

Percorsi Liberanti di Conversione aiutati dalla BELLEZZA...

Martedì 29 marzo 2011

**“M’illumino d’immenso”
Venti di bagliori nelle
nostre notti**



Preghiera iniziale:

Eccoci, Signore Gesù,
radiosa luce della gloria del Padre,
ai tuoi piedi come ciechi ignari della loro infermità.
Guardaci, figlio di Davide, come hai guardato i tuoi,
oppressi dal sonno, nella luce del Tabor.
Svegliaci, Signore Gesù, vero sole che non tramonta,
illuminaci e noi saremo raggianti.
Curaci, Signore Gesù,
con il tocco lieve del dito di Dio
e con la Parola che apre occhi e cuore alla luce.
Mandaci, Signore Gesù, alla piscina perenne del lavacro di vita nuova.
Donaci tua Madre, Signore Gesù,
la brocca d’oro per attingere acqua viva alla fonte perenne
del tuo cuore trafitto per noi sulla croce.
Custodiscici premuroso, Gesù,
nella prova della fede che non risparmia nessuno,
perché non ha risparmiato nemmeno te, che sei il Signore.
Rivèlati, Signore Gesù, luce gioiosa dell’eterno giorno,
mettendo sulle nostre labbra il grido del cieco sanato:
“lo credo, Signore!”.

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1-41)

- ^{9,1} E passando, vide un uomo cieco dalla nascita.
- ² E gli chiesero i suoi discepoli dicendo:
"Rabbi, chi peccò, lui o i suoi genitori, per esser nato cieco?".
- ³ Rispose Gesù: "Né lui peccò né i suoi genitori,
ma affinché si manifestino le opere di Dio in lui.
- ⁴ Noi bisogna che operiamo le opere di chi mi inviò mentre è giorno;
viene la notte, quando nessuno può operare.
⁵ Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo".
- ⁶ Dette queste parole sputò a terra e fece del fango con lo sputo
e unse con il suo fango sugli occhi
- ⁷ e gli disse: "Va', lavati alla piascina di Siloe - che si traduce "inviato" -".
Andò dunque e si lavò e venne che ci vedeva.
- ⁸ Allora i vicini e quelli che lo vedevano prima, che era mendicante, dicevano:
"Costui non è forse quello che sedeva e mendicava?".
- ⁹ Alcuni dicevano: "È lui".
Altri dicevano: "Proprio no, ma gli assomiglia". Quegli diceva: "Io sono!".
- ¹⁰ Gli dicevano allora: "Come mai ti si sono aperti gli occhi?"
- ¹¹ Quegli rispose: "Quell'uomo chiamato Gesù,
fece del fango e unse sui miei occhi e mi disse: Va' a Siloe e lavati!
Andato dunque e lavatomi, ci vidi".
- ¹² E gli dissero: "Dov'è quello?". Dice: "Non so".
- ²⁶ Gli dissero allora i Giudei: "Che ti fece? Come aprì i tuoi occhi?"
- ²⁷ Rispose loro: "Già ve lo dissi e non ascoltaste. Perché di nuovo volete ascoltare?
Volete forse pure voi diventare suoi discepoli?".
- ²⁸ Allora lo ingiuriarono e dissero:
"Tu sei discepolo di quello, noi siamo discepoli di Mosè .
- ²⁹ Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio;
costui invece non sappiamo di dove è".
- ³⁰ Rispose l'uomo e disse loro: "In questo infatti è lo straordinario,
che voi non sapete da dove è, e aprì i miei occhi!
- ³² Mai si ascoltò che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato!
- ³³ Se questi non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla".
- ³⁴ Risposero e gli dissero: "Sei nato tutto nei peccati, proprio tu insegna a noi?".
E lo espulsero fuori.
- ³⁵ Ascoltò Gesù che egli era stato espulso fuori e, incontratolo, disse:
"Tu credi nel Figlio dell'uomo?".
- ³⁶ Rispose quello e disse: "E chi è, Signore, affinché creda in lui?".
- ³⁷ Disse a lui Gesù: "E lo vedi: colui che parla con te è lui stesso".
- ³⁸ Ora egli disse: "Credo, Signore!". E lo adorò.



Notte stellata

di Vincent van Gogh
1889

dipinto - olio su tela di cm 73 x 92.

È conservato al Museum of Modern Art di New York e rappresenta un paesaggio stellato sopra la città di Saint-Rémy-de-Provence in Francia.

Questo Vangelo racconta la conquista della luce.

Quante volte ho visto spegnersi occhi intelligenti e acutissimi che dicevano di vedere e prevedere anche il domani. Basta una lacrima e i contorni delle cose si oscurano e gli orizzonti si spengono. Basta il velo di qualche lacrima, un evento doloroso che preme, e diventiamo come ciechi, il cielo si fa nero e ogni strada è senza uscita.

Gli occhi che portano lontano vanno conquistati, non sono un prodigio di nascita. Gesù non cessa di ripeterlo: il Vangelo è là per coloro che vogliono imparare a vedere oltre la superficie dei fatti e delle cose. La vista va conquistata, la capacità di vedere oltre le apparenze va raggiunta. Come? Guardando la vita come la guarda Dio: *l'uomo guarda le apparenze, Dio guarda il cuore* (1Sam. 16,7). Come? Posando come Gesù il cuore e le mani sul volto del fratello che soffre.

In realtà è la luce che cerca me, che mi si fa vicina, che mi passa accanto e mi vede: *Gesù passando vide un uomo cieco*. E subito inizia tutta una piccola liturgia di dita, di acqua, di saliva e di fango, liturgia di Cristo attorno al viso di un cieco, attorno al nuovo tempio di Dio che è il corpo dell'uomo.

Chi è il colpevole, lui o i genitori?

Gesù lascia ad altri l'analisi del male, lui guarisce; annulla la teologia del castigo (non è Dio che spegne gli occhi dei suoi figli, non è Lui che manda il cancro!) e ritorna alla teologia della creazione, a un Dio ancora e sempre intento a fare e a rifare l'uomo.

Spero tanto di essere diverso dai farisei che il Vangelo oggi ci mostra. Sì, perché di fronte alla gioia di un pover'uomo che vede per la prima volta il sole e gli occhi di sua madre, anche gli alberi, se potessero, applaudirebbero, anche i fiumi batterebbero le mani, come dice il Salmo. Loro no! I farisei sanno la teologia e la morale e dimenticano la vita; sono i puri che non perdono mai la testa, perché non si commuovono mai.

È facile essere credenti senza bontà; è facile anche essere teologi e preti senza bontà. È facile ed è mortale. Funzionari delle regole e analfabeti del cuore. Difensori della sana dottrina e indifferenti al dolore. Ma è l'uomo la strada maestra della Chiesa, sempre!

I farisei guardano alla teologia e non vedono l'uomo e il suo miracolo. Mettono Dio contro l'uomo ed è il peggio che possa capitare alla religione. L'essenza etica del cristianesimo è il valore assoluto di qualsiasi persona umana. L'opposto di ciò che pensano i farisei di sempre.

Diceva lo scrittore russo Dostoevskij: *"C'è più vita nel grido di un uomo ferito che in tutti i libri. Ama la vita più della sua logica, solo allora ne capirai il senso"*.

E vedrai oltre le apparenze, seminando occhi nuovi sulla terra.

Riflessione di arte e spiritualità di un esperto

Preghiera finale: _____ (dalla Liturgia)

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in Lui solo. Amen.